
Carraresi al primo turno: «Al secondo vedremo»

Udc, non c'è intesa con Renzi. A Firenze centristi da soli

FIRENZE — «Forse non sarò io a sedere sulla poltrona di Palazzo Vecchio, ma statene certi, il prossimo sindaco di Firenze sarà un cattolico». Parola di Marco Carraresi, 50 anni, insegnante di religione in aspettativa, capogruppo dell'Udc in consiglio regionale e da ieri designato dal partito alla poltrona di primo cittadino. La sua previsione non è affatto azzardata. Cattolici sono il candidato del Pd, Matteo Renzi, e quello del Pdl, Giovanni Galli. E cattolico dichiarato è pure Mario Razzanelli, ex capogruppo comunale dell'Udc, oggi a capo di una lista civica. Una candidatura per certi versi a sorpresa



Marco Carraresi
Correrà per l'Udc alla poltrona di sindaco di Firenze

quella di Carraresi, dopo i contatti, gli incontri e il quasi flirt politico tra Pier Ferdinando Casini e Matteo Renzi. Un eventuale appoggio che comunque neppure la scelta di Carraresi pare abbia fatto tramontare definitivamente. «La mia è comunque una candidatura di servizio — conferma Carraresi —. Non ho mai smaniato per diventare sindaco di Firenze. Se le cose dovessero cambiare non avrò nessun problema a ritirarmi. In caso contrario farò la mia campagna elettorale con rigore e serietà. Convinto che l'Udc a Firenze può superare il 6% dei consensi e senza il nostro appoggio i candidati del Pd e del Pdl andranno quasi certamente al ballottaggio». E se così fosse chi appoggerebbe Carraresi? «Qui siamo stati sempre alleati del centrodestra — risponde — che però oggi continua a ignorarci. Io, per esempio, non conosco Galli e non l'ho mai incontrato. Renzi invece è un amico personale e ho apprezzato il modo molto autonomo di porsi del Pd. Decideremo al momento. Oggi le ipotesi di un appoggio dell'Udc ai due candidati ad un eventuale ballottaggio hanno le identiche possibilità».

Marco Gasperetti

